Per la realizzazione di questo "Bollettino Informativo" - si ringraziano i seguenti *Soci Sostenitori*

Fisiomedica Loretana S.r.l.
ISTITUTO DI RIABILITAZIONE
TORO (CAMPOBASSO)
Via S. Francesco - 86018 TORO (CB) Tel. 0874 462201
Cod. Fisc. e P.Iva 00305180705 Fax 0874 462233

STUDIO DENTISITICO
Dott. Antonio Marino
Dott.ssa Maria Teresa Testa
CAMPOBASSO - Via Papa Giovanni XXIII, 11
Tel. 0874.311838

PANIFICIO
MUCCIGROSSO
Maria Dolores
Toro (CB) - Via Pozzillo, 1 - Tel. 0874.461158

BAR PIZZERIA ROMA
LISTORTI GRAZIA
TORO (CB) - Via Fontanelle, 77 - Tel. 339.4102891

Quattro Tartufi Molise
GTM
Sandra Palombo

COPISTERIA
CARMEN'S COPY
di Genzano Maria Carmela
Biglietti da visita • Volantini • Bartitura musicali
Fax: Inviio • Ricezione
FOTOCOPIE DIGITALI B/N-COLORE
RILEGATURE TESI CUCITE A MANO IN 24 ORE
STAMPE DIGITALI A3+ COLORE XEROX
Via Ungaretti, 25 - Campobasso -
Tel. e Fax 0874.411719
e-mail:carmenscopy@gmail.com

Rmobili s.r.l.
Ramacciato
elettrodomestici - tv - hi fi - telefonia

MOLINO
COFELICE
Amministratore
Cofelice Domenicangelo
337.918831
Via Centro, 67 • 86030 MATRICE SCALO (CB)
Tel. 0874.45130 • Fax 0874.45130

SEGIR
Geom. Giovanni Cassetta
Responsabile Commerciale
Cell.: 338.6646036
E-mail: giovanni.cassetta@segir.it

EMPORIO VERDE
A.L.M. ABIUSO e LEONE

GORO
Piazza G. Pepe, 3 - Tel. 0874.94256
Campobasso

FARMACIA
Dott. *Pietro Tilli*
Via Roma, 30 - 86018 - Toro (CB)
Tel. 0874 461243

FAMOTO
di Fabio Dimaro
Scalo Ferroviario, 12/14 - 86100 CAMPOBASSO
Tel e Fax 0874.90617 - www.famoto.it - info@famoto.it

DITTA
DI BONA ANTONIO
MOVIMENTO TERRA
MANUTENZIONE:
EDILE E STRADALE
VERDE PUBBLICO E PRIVATO
C.da Lazzarice snc - 86018 TORO (CB)
Tel. e fax 0874.461590 - 333.8488901 - P. I. 007 3396 070 2

I.M.E.
di Iacobucci Mimmo
Via delle Fratte 6n
86018 TORO (CB)
Tel. 0874.461925
Fax 0874.462865
Cell. 338 7755636
www.ime-elettronica.it
info@ime-elettronica.it

NBHA
molise
Associazione Sportiva Dilettantistica NBHA Molise
c/o Centro Ippico Samarcanda,
Viale della Libertà 86070 Sant' Agapito (IS)
Tel. 338.9016715 - e-mail: nbha.molise@alice.it
C.F.: 90035290940 - P.IVA: 00888520947

PAOLO GABRIELE
LINEA Blu
CANCELLERIA - TONER - INK JET
Via Pisa, 15/17 86100 Campobasso
Tel. 0874.411653 Fax 0874.411653
Partita IVA 00886260702

COMPUTER DISCOUNT

PhotoGraphie
STUDIO FOTOGRAFICO
www.photographie.it

ELETTRAUTO
GIARRUSSO & PARZIALE
Tel. 0874.61694
Via Insorti D'Ungheria, 31/A - 86100 Campobasso

TERRE LONGOBARDE
AZIENDA AGRICOLA
Michele Caruso
Via Pezze, 8 - 82030 Torrecuso (BN)
Tel. 0824.872268 - Cell. 339.6611488
E-mail: agricaruso@alice.it
• VINI DOP TABURNO • OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA
• MIELI MONOFLOREALI • ORTO E FRUTTETO CONSERVATIVO

Centro Clinico Psicologico GEA
Dott.sse Maria Concetta Mignogna e Gabriela Di Cesare
Via Genova, 4 – 86100 Campobasso
Tel. 0874 438310
info@geapsicologia.it - www.geapsicologia.it

agenzia libraria
RAFFAELE MARCHIONE
via campania,60/ tel./fax. 0874/48.41 -
via xxiv maggio 9/ tel./fax. 0874/71.91.24 gambis
cartolibreria
86100 campobasso p.iva. 01401340706
E-mail: libreria.marchione@libero.it

La Cultura ci salverà

LA VOCE DI MERCURIO

Bollettino Informativo per i soci - Anno II - n°I Novembre 2012 www.lavocedimercurio.weebly.com mail: lavocedimercurio@libero.it

DA UN ANNO PRESENTI

12 mesi...12 numeri...

Il bollettino informativo " La Voce di Mercurio" festeggia il suo primo anno di vita!

la Redazione

Che gioia poter festeggiare assieme a tanti soci! Fin'ora ci avete potuto leggere e sfogliare solo grazie all'infinita forza di volontà di tutti noi. L'AZIONE, ecco il minimo comune denominatore di ogni nostro successo. 12 mesi in cui tutti assieme abbiamo avuto il coraggio di esprimerci, di metterci in discussione, di manifestare quello che nella nostra mente sembra essere un vulcano di idee mai esploso. Guardare le cose con ottimismo, significa avere saggezza e l'intuizione di muovere le cose in direzione positiva, considerandone l'aspetto migliore pur rimanendo concentrati sulla realtà. Una scommessa non facile da vincere quella della pubblicazione mensile di questo bollettino. Giorno dopo giorno, passo dopo passo stiamo imparando a respirare la vita, perchè il suo profumo annusato da un angolo è sminuito. Stiamo imparando ad osservarla, a coglierla, a toccarla, a percepirla. Stiamo imparando a gustarla a grandi sorsi, continuando pur sempre ad assaporarne anche i più piccoli. Stiamo cercando di essere felici, desiderare di più per noi stessi, mai facendo del male agli altri, mai egoisticamente nella misura in cui gli altri ci permettono di esistere. Stiamo provando a rompere gli schemi, a fidarci del proprio io, a credere nelle nostre forze, perchè non crediamo nella menzogna, crediamo nella verità a qualunque costo. Caro lettore, quello che scriviamo è nostro, e quello che leggi è tuo. Lo puoi far tuo come pensiero, lo puoi modificare se ne hai voglia, puoi dargli mille immaginazioni, ci puoi mettere persino la tua firma se ti ci riconosci. Ma ricorda che non lavoriamo credendo di essere perfetti, solo Dio lo è. Diventeremmo ridicoli se lo pretendessimo.

La Cultura ci salverà
LA VOCE DI MERCURIO
IL NOSTRO SOGNO, TORO, LA NOSTRA ...LAMBARÈNÈ...

La copertina del numero zero

Un anno in numeri

12	Bollettini
11	Rubriche
132	Articoli
12	Interviste
393	Fotografie
7	Carte d'identità
8	Paesi visitati in bicicletta
8	Piatti tipici molisani
5	Dolci
9	Animali/abitanti la Valle del Tappino
7	Associazioni presentate
9	Racconti popolari toresi
4	Documenti inediti
3	Tradizioni toresi
12	Racconti storici
10	Curiosità
10	Frasi famose
2	Previsioni meteo
7	Denunce ecologiste
3	Denunce animaliste
8	Denunce sociali
1	Scoop giornalistico regionale
27	Soci "scrittori":

Buccomino Michele, Castiello Luca, Cofelice Giancarlo, Cofelice Mariantonietta, Cofelice Vito, Colledanchise Vincenzo, Cretella Simone, De Benedettis Gianfranco, D'Elia Antonio, Di Mario Antonella, Farinacci Giovanni, Fracasso Carletto, Fracasso Carlo, Gabriele Paolo, Gaglianò Francesco, Leone Antonio, Mascia Giovanni, Palladino Rossana, Peluso Antonella, Quercio Roberto, Rossodivita Antonio, Rossodovita Teresa, Salvatore Antonio, Salvatore Mariacristina, Serpone Marilea, Tromba Incoronata, Tromba Michela.

E tanto altro ancora...

Vieni a visitarci anche sul sito
www.lavocedimercurio.weebly.com
Ti aspettiamo

Vincenzo Colledanchise nato a Toro il 06 febbraio 1952.

Diplomato Perito industriale nel 1975.

Definisca Lei stesso Vincenzo Colledanchise

Caratterialmente sono mite e pessimista, di indole artistica, romantico e sognatore, religioso, e non solo per la pratica ecclesiale e di volontariato, ma anche per gli studi di teologia fatti in età adulta (da sposato) per quattro anni. Grande viaggiatore e camminatore per il mondo e amante delle vette alpine quale socio del C.A.I. Amo la natura e i libri che ne divoro tanti mensilmente. Frequento molte attività culturali, tra le quali quella insostituibile e longeva degli Amici della musica. I miei interessi culturali sono tanti e variegati.

Da cosa nasce l'idea del Museo della Civiltà Contadina?

La vita mi ha dato il privilegio di cavalcare varie "ere" : da quella millenaria della civiltà contadina a quella industriale ;dalla società moderna a quella post-moderna e della civiltà dei consumi fino a quella attuale, si capisce che dall'aver usato(da ragazzo) il ciuccio e ora il computer e internet vi è un abisso. Ecco, volevo che quella società della fame che esprimeva aggregazione e solidarietà nei campi e nel borgo, pur in un mondo dominato dalla povertà e dall'analfabetismo, non venisse relegata nell'oblio, anche ad onore dei nostri avi, uomini e donne formidabili pur nella loro semplicità. Credo che da noi la civiltà contadina abbia avuto fine a cavallo tra gli anni 50 e 60. Lo spartiacque lo si coglie con l'arrivo dell' acquedotto nel 1961. E aver vissuto gli ultimi anni della civilta' contadina, e' stato per me un grande privilegio: ho attinto l'acqua dai pozzi; ho accompagnato mia madre al fiume dove lavava i panni; ho visto mio padre arare con l'aratro trainato dai muli (tra imprecazioni irripetibili e grande fatica) ; ho gustato la fragranza del pane fatto in casa; ecc. ecc.. Questi ricordi, nostalgicamente serbati in me, hanno dato vita alla mia "passione" per la cultura della civilta' contadina, di cui tutti siamo eredi, consapevoli o inconsapevoli. Nel contesto in cui essa e' stata pian piano "bandita" dalla nostra vita, poiche' il progresso ci permetteva una vita "migliore", non e' giusto, come esperienza storica multisecolare relegarla nell'oblio. Per i nostri avi, una cattiva annata, una malattia, la chiamata alle armi, cadevano come mannaie a spezzare tenue speranze in domani migliori. Sconfitte dopo sconfitte, erano motivo di rassegnazione, ma anche di coraggio perche' era piu' difficile vivere, che morire. Vinti che non si arrendevano scrivevano ogni giorno la storia dei senza storia. Con la mia mostra etnografica della civilta' contadina torese, certamente non esaustiva, si vuole ricordare , attraverso gli oggetti e le fotografie dell'epoca, quel mondo ormai scomparso, caratterizzato da una esasperante quotidianita', ma anche foriero di sicuri valori che riuscivano a dare certezze individuali ed aggregazione collettiva. Purtroppo, oggi , pur senza pizze e pezze, sono proprio questi valori che ci mancano di piu', pur credendo o illudendoci di avere tutto. Ecco, attraverso l'oggettistica, foto d'epoca, documenti vari, e, soprattutto la memoria immateriale attraverso i racconti (molti esilaranti) ho l'ardua peranza di far intuire alle mie figlie e ai giovani in genere, attraverso queste tasselli, il complicato mosaico di quel mondo caratterizzato da insopportabili privazioni, ma foriero di grandi valori di aggregazione e di vera comunione che, pare, oggi si avvertono nostalgicamente come carenze per la nostra cultura.

Vincenzo Colledanchise

Tra le migliaia di reperti che ha recuperato, a quale si sente più affezionato?

Certamente a quelli usati dal nonno e da mio padre e da mia madre. Molti sono manufatti e come tali unici e per l'uso protratto anche per più generazioni un po' logori. Li venero come reliquie proprio perché attraverso delle semplici cose del mondo contadino rivedo il faticoso passato. Altrettanto amo gli arnesi di maniscalco - fabbro ferraio e del falegname, molto antichi. Legatissimo a tutta l'oggettistica devozionale ormai prevalente.

Oggi, c'è ancora qualcosa che ci unisce al nostro passato contadino?

Credo ormai poche cose.

La stessa gastronomia è contaminata come la parlata torese. Quasi tutto è contagiato da mode effimere e lontane dalla nostra cultura contadina.. La stessa tavola di S. Giuseppe è divenuta sagrapaesana. Credo che del passato contadino ci sia rimasto solo qualche proverbio popolare.

Al museo etnografico della civiltà contadina

Quale è la sua più grande soddisfazione legata a Toro?

La mia più grande soddisfazione legata a Toro è stata quella di aver potuto contribuire, con i soli miei modesti mezzi personali, di svolgere un ruolo culturale per gli scolari e la gioventù ma, credo, che di tutto ciò sia stato meglio apprezzato dai tanti forestieri e da alcune alte personalità. Nessun profeta è stato mai amato in patria.

Il più grande rammarico?

Il più grande rammarico è stato quello di aver fatto sacrifici immensi per il museo etnografico e della pietà popolare di Toro e poi essere stato convocato dalla Magistratura, perché dietro la mia iniziativa si celava qualcosa che ha poi "partorito e finanziato" un sito inidoneo e piccolo per la mia raccolta. Sono stato ripagato dalla peggior moneta. Poi l'abbandono a me stesso. Altrove mi corteggiano per visitare la mia mostra, mentre in paese viene ignorata.

Esiste una ricetta per rianimare il nostro paese?

Forse è possibile trovare una ricetta per rianimare chi è malconcio, è difficile trovare la ricetta per rianimare un morente. A parte la mia visione pessimistica e provocatoria, a me provoca dolore grande notare il mio paese desolato, dove frenetiche sono solo le contrapposizioni e le divisioni, come ebbe già a "fotografare" l'Abate Minimi nel Settecento, quale visitatore del Card. Orsini. Intanto Toro è cambiata completamente, urbanisticamente ed etnicamente, basta notare i nuovi cognomi, preponderanti i cognomi riccesi, quale nuova e vigorosa linfa vitale, mentre tanti autoctoni abbiamo, per ragioni di lavoro, dovuto abbandonarla a malincuore. Paradossalmente siamo tra coloro che più soffrono della sua immobilità e invano cercano un appiglio per rianimarla, almeno socialmente e culturalmente. Se oggi, solo i bar sono rimasti quali luoghi di aggregazione sociale la cosa è deprimente, mentre il cuore propulsore del borgo, la chiesa madre, continua a restar chiusa. Più che le opere di bonifica occorrerebbe un Fra Girolamo che restituisca una possibile concordia sociale, come fece per i trinitari e i crociati restituendo pace e concordia a Campobasso. Visito per lavoro tutto il Molise, ma credo che la conflittualità che vi è a Toro e che rende pesante i rapporti interpersonali, ammorbando l'aria, tende a svilire ogni possibile unitaria progettualità comune. Approfittando delle tante risorse culturali di coloro che amano Toro concretamente, si potrebbero sfruttare i numerosi talenti per dar vita alla naturale vocazione turistica e culturale di Toro, favorita dalla vicinanza al capoluogo e dai suoi tanti beni artistici.